Società Carminio srl

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
2021 – 2023**

Art. 1 comma 8 Legge 6 novembre 2012, n. 190

approvato

PREMESSA

Con D.P.R. del 05 dicembre 2019 (*Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 2 del 03/01/2020*) il Presidente della Repubblica ha provveduto allo scioglimento del Consiglio Comunale del Comune di Carmiano ai sensi dell'art. 143 e alla contestuale nomina, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, della Commissione Straordinaria per la gestione straordinaria.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali, sia locali ed anche nei soggetti di diritto privato in controllo pubblico, quale è la società CARMINIO s.r.l. a socio unico.

A tal ultimo riguardo, la legge n. 190/12, all'art. 1, comma 34, prevede espressamente l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dello stesso art. 1 alle "*società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*".

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi (Determinazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017).

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie delle fattispecie disciplinate dal codice penale, infatti comprendono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art. 2635 del codice civile, il d.lgs 231/2001 e tutte le altre disposizioni applicabili ai comportamenti ritenuti lesivi della correttezza dell'azione amministrativa.

La legge ha attribuito all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa; alla medesima Autorità compete inoltre l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Con delibera n. 1064/2019 (ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, che si rivolge espressamente anche alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari; medesimo principio è contenuto nella determinazione ANAC n.1134/2017.

Un primo ed importante chiarimento circa l'ambito soggettivo di applicazione della normativa anticorruzione è stato fornito con le Linee Guida in materia di applicazione della normativa in questione alle società ed agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni emanate dall'ANAC con la determinazione n. 8/2015 e, successivamente con la determinazione n. 1134/2017, con le quali è stato chiarito l'ambito di applicabilità di tale norma, che è quasi integrale per le società c.d. in house e la conseguente necessità, anche per le società sottoposte a controllo pubblico, dell'emanazione di un proprio PTPC, nonché della nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). Il nuovo quadro normativo si deve all'intervento del dlgs 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della L190/2012 e del dlgs33/2013insieme al dlgs175/2016 come modificato dal dlgs100/2017.

Queste nuove disposizioni hanno portato all'adozione da parte di ANAC della determinazione n.1134/2017 dove sono illustrate le principali novità con riferimento all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle società a controllo pubblico e nelle società partecipate.

OBIETTIVI STRATEGICI

Il Piano è adottato in conformità alle indicazioni di cui alla L190/2012 , al PNA , alla Determinazione ANAC n.1134/2017, e risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità , di correttezza e trasparenza .

Il PTCP è finalizzato a

^^ a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni corruttivi espone la società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione ;

^^a sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nello stesso e nell'osservare le procedure e le regole interne ;

^^ ad assicurare la correttezza dei rapporti tra Carminio ed i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi tipologia , anche verificando eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi;

^^a vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal dlgs 39/2013, nei limiti in cui lo stesso è applicabile alla società Carminio srl .

Il Piano prevede altresì le attività , che di seguito si riportano , il cui obiettivo è quello di arginare comportamenti a rischio ;

- Adempimenti in materia di Trasparenza ex D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.
- Adempimenti in materia di contrasto alla corruzione ex L. n. 190/2012;
- Adempimenti delle misure previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Adempimento degli Obblighi previsti dal codice di comportamento;
- **Attivazione delle richieste di informativa antimafia per tutti gli operatori economici che hanno rapporti con la Società;**
- Controllo e monitoraggio dei procedimenti e provvedimenti adottati
- individuazione di eventuali attività della società nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- individuazione per le attività a rischio anche potenziale , di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni,
- monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'amministratore, il socio e i dipendenti della società e i gli stessi soggetti ;
- attivazione della formazione
- individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Natura della società – Oggetto sociale e affidamento in house

La Carminio s.r.l. è una società a responsabilità limitata unipersonale partecipata, sin dalla sua costituzione, esclusivamente dal Comune di Carmiano (socio unico).

La società è stata costituita nel 2007 (11 dicembre) per atto Notaio Alfredo Positano, repertorio n.130483 , raccolta n. 48439.

La sede legale ed operativa di Carminio è ubicata in Carmiano piazza Assunta.

La società è affidataria *in house* di alcuni servizi pubblici locali del Comune di Carmiano, quali:

- servizi di pulizia immobili comunali;
- servizio cimiteriali compresa la costruzione dei loculi e attività accessorie;

- servizio di gestione della farmacia comunale comprese le attività di acquisto e distribuzione delle specialità medicinali e degli articoli sanitari;
- gestione servizi di mercato.

Il d.lgs. n. 175/2016, all'art. 2, co. 1, lett. o) definisce come «società in house»: «*le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'art. 16, comma 3*».

Lo stesso decreto contiene la definizione di controllo analogo: «*la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata...omissis...*»

Per le precisazioni degli elementi idonei a configurare il controllo analogo, si rinvia alle linee guida n. 7 dell'ANAC, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti: «*Linee guida per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016*», adottate con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 e aggiornate con delibera n. 951 del 20 settembre 2017 .

Secondo ANAC le società in house rientrano nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L190/2012.

Nella determinazione ANAC n1134 viene definita l'attività di pubblico interesse per l'applicazione del dlgs33/2013 alle società partecipate alla quale si rinvia . Il comma 2 dell'art.1 della L190/2012 introdotto dal dlgs97/2012 ha reso obbligatoria l'adozione delle misure integrative del “modello231”.

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza .

Una volta adottate deve essere data adeguata pubblicità sia all'interno della società, sia all'esterno con la pubblicazione sul sito web della società. Nel caso in cui la società non abbia un proprio sito internet sarà cura dell'Amministrazione controllante rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui Carminio potrà pubblicare i propri dati , incluse le misure individuate per la prevenzione della corruzione , ferme restando le rispettive responsabilità.

Carminio s.r.l. opera in piena conformità al modello in house providing, Carminio srl è infatti partecipata totalitariamente dal Comune di Carmiano e attualmente svolge il 100% della propria attività quale affidataria di servizi pubblici locali del Comune .

L'art.2 comma 4 dello Statuto prevede “ fatta salva eventuale inderogabile disposizione legislativa vigente , oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal socio unico” .

Si rinvia allo Statuto e al Regolamento attuativo per la disciplina relativa alla nomina , revoca, durata degli organi societari e , in particolare per i requisiti, le incompatibilità stabilite per assumere le cariche sociali .

L'esercizio del controllo su Carminio è disciplinato dal Regolamento attuativo della Società e dal Regolamento dei Controlli Interni approvati con Deliberazioni della Commissione Straordinaria rispettivamente n 09/2021 e n. 02/2021 .

L'analisi del contesto in cui opera il Comune di Carmiano mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito delle eventuali specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o in ragione di caratteristiche organizzative interne.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il Comune di Carmiano ha una densità demografica di n.11814 abitanti al 30 novembre 2020 di cui n. 5771 maschi e 6093 donne .E' situato nel territorio settentrionale della provincia di Lecce –Nord Salento , rientra nel Parco del Negroamaro ed è inserito nel GAL Terra d'Arneo. Dista 11 Km dal capoluogo provinciale in direzione Nord –Ovest..

Negli ultimi anni - dai dati anagrafici - si registra un calo della popolazione residente che denota altresì un decremento della natalità ed un aumento del fenomeno migratorio .

La chiave di lettura di questo dato potrebbe essere ricercata sia nello svilimento della naturale vocazione e tradizione agricola della comunità, sia nella forte crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese e in modo più pesante i territori meno attrezzati..

L'economia del paese, in particolare le attività agricole e commerciali, fonti rilevanti per la comunità di Carmiano che negli ultimi tempi aveva investito in particolare sul commercio, piccole e medie imprese, è stata travolta come nel resto del Paese dal difficile percorso di sviluppo economico e da una mancata ripresa oggi aggravata dall'emergenza epidemiologica mondiale .

Oggi, per le vicende innanzi illustrate la situazione socio-economica del paese è ancora più problematica, la riduzione e in alcuni settori la totale carenza dell'offerta di lavoro è causa di un grave disagio sociale che influisce sulle situazioni e fragilità famigliari.

L'emergenza epidemiologica ha portato alla luce e aggravato anche situazioni pregresse, sono emerse fragilità di cui non si aveva conoscenza in passato in quanto le piccole attività a conduzione famigliare, i lavori saltuari e stagionali consentivano di condurre un' esistenza dignitosa .

Nel difficile percorso di sviluppo economico il paese ha quindi conosciuto, come a volte accade, una diversa realtà che ha visto il Comune di Carmiano interessato dalle vicende che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Con D.P.R. del 05 dicembre 2019 (*Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 2 del 03/01/2020*) il Presidente della Repubblica ha provveduto allo scioglimento del Consiglio Comunale di questo Ente ai sensi dell'art. 143 e alla contestuale nomina, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, della Commissione Straordinaria per la gestione del Comune di Carmiano.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La società Carminio srl non ha adottato in passato le misure di prevenzione della corruzione , né individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione .

Inoltre non si è mai dotata dell'Organismo di Vigilanza , né di controllo , non é stato redatto il modello organizzativo gestionale (modello 231) né la mappatura dei rischi societari .

Non dispone di una struttura organizzativa adeguata per l'individuazione del responsabile della Prevenzione interno alla struttura o che possa essere di supporto al Responsabile stesso.

E' necessario, dunque, qualora la società continui la sua attività ,attivare una struttura operativa in grado di operare in sinergia con il sistema dei controlli , con l'attività dell'Organo di Vigilanza, con il Responsabile della Prevenzione al fine di consentire la rigorosa applicazione delle norme in materia di Trasparenza e, contestualmente, far dialogare il PTCP con tutti gli altri strumenti che il legislatore ha adottato per prevenire i fenomeni corruttivi.

E' necessario, pertanto, potenziare i controlli ed attivare in maniera precisa e puntuale ogni strumento di prevenzione previsto nel Piano, in particolare i controlli finalizzati all'accertamento dell'esclusione di situazioni di incompatibilità, di conflitto anche potenziale con le ditte, i fornitori a qualunque titolo , le associazioni, le imprese che hanno rapporti con la Società

ORGANI SOCIETARI

Sono organi della società :

- ASSEMBLEA
- AMMINISTRATORE UNICO
- ORGANO di CONTROLLO (REVISORE)
- Il Comune Socio Unico è rappresentato in Assemblea dal Sindaco o suo delegato

DESTINATARI

In base alle indicazioni contenute nella legge 190/2012 e nei PNA sono individuati destinatari del PTCP:

- tutti i componenti degli Organi Societari (Assemblea , Amministratore Unico , Revisore)
- il personale della Società,
- tutti i consulenti che a qualsiasi titolo, svolgono attività per la società ,
- i titolari di contratti di lavori, servizi e forniture

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

L'attuale struttura organizzativa della Società è rappresentata dai servizi affidati alla gestione societaria che di seguito si riportano:

- Servizio Farmacia Comunale
- Servizi Cimiteriali
- Servizio pulizie immobili Comunali
- Servizio gestione mercato

La struttura è ripartita in due Settori:

SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

comprende i servizi di segreteria , contabilità , pulizie immobili, cimiteriali e servizi relativi al mercato

Personale addetto : n.1 Amministrativo –contabile

n.1 custode –necroforo

n.3 addetti pulizie

SETTORE FARMACIA COMUNALE

comprende la gestione della Farmacia e le attività di acquisto e distribuzione delle specialità medicinali e degli articoli sanitari .

Personale : n.1 Direttore Farmacia

n. 2 collaboratori Farmacisti

Tutto il personale e a tempo parziale e determinato

LA ROTAZIONE DEL PERSONALE

Non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di piccole realtà quale è la Società Carminio, pertanto è necessario che siano potenziate le misure di controllo , il monitoraggio delle attività e le verifiche sul rispetto delle norme in materia di trasparenza. Nei casi in cui non è possibile attuare la rotazione in combinazione o in alternativa alla rotazione una misura efficace è quella della distinzione delle competenze (segregazione delle funzioni) che attribuisce a soggetti diversi:

- a) i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni presentate;
- d) effettuare verifiche.

REGOLAMENTAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI

E' necessario che nel Modello Organizzativo Gestionale venga elaborata la mappatura dei rischi societari che individui gli ambiti potenzialmente a rischio di fenomeni corruttivi, le misure in grado di arginare comportamenti in contrasto con le norme in materia al fine di garantire una corretta gestione nel segno della piena legalità e rispetto delle norme.

SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Carmiano è stato individuato, in assenza di altre figure all'interno di "CARMINIO", con Verbale dell'Assemblea quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Società, il quale deve elaborare la proposta di PTPC che sottopone all'Assemblea per l'approvazione, all'Amministratore e ai dipendenti per la relativa attuazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale della Società e del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione, ai sensi della legge n.190/2012, deve:

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con l'Amministratore l'eventuale possibilità di rotazione negli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- verificare il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità (art.1 L.190/2013 e art.15 D.Lgs. n.39/2013)
- elaborare la relazione annuale sull'attività entro il 15 dicembre e assicurarne la pubblicazione sul sito web, oltre a trasmetterla alla Commissione Straordinaria ed all'Organismo di Vigilanza.

L'attività svolta dal Responsabile della prevenzione si integra con il controllo analogo come disciplinato nel regolamento dei controlli interni del Comune di Carmiano e nel Regolamento Attuativo della società approvato con Deliberazione della C.S. n. 9 del 29/04/2021 assunta con i poteri del Consiglio Comunale.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione, nello svolgimento della propria attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza. Ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti, per le eventuali iniziative, in ordine all'accertamento del danno erariale (art.20, DPR n.3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20/1994). Ove riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In caso di inadempimento da parte del Responsabile della prevenzione sono previste le seguenti responsabilità:

- la mancata predisposizione del Piano costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale in sede di valutazione della performance del responsabile;
- in caso di commissione all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione risponde ai sensi dell'art.21 del D.Lgs

n.165/2001 nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, *salvo che provi tutte le seguenti circostanze: avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione; avere osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10 della L.190/2012; avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.*

– La sanzione disciplinare a carico del Responsabile della prevenzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi;

IL RPCT e l' ORGANISMO di VIGILANZA

La funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, il potere di effettuare audizioni dei dipendenti competono all'organo di controllo interno quale l'Organismo di vigilanza e controllo che opererà in costante coordinamento con il responsabile della prevenzione.

Dipendenti della Società: REFERENTI per la Prevenzione

I dipendenti della Società quali il Collaboratore amministrativo e il Direttore della Farmacia sono individuati referenti per la prevenzione per il settore di rispettiva competenza.

Ad essi spetta:

- l'attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione e dell'autorità giudiziaria (art.16 D.Lgs n.165/2001; art. 20 DPR n.3/1957; art.1 comma 3, L. n.20/1994; art. 331 c.p.p.);
- costante monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici di rispettiva competenza,
- ai sensi dell'art.16,comma 1, lettera l) quater, del D.Lgs. n.165/2001 essi comunicano immediatamente all'Amministratore e all'Organismo di Vigilanza affinché si disponga con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva del personale assegnato;
- concorrono, d'intesa con il responsabile della prevenzione, alla definizione dei rischi di corruzione ed alla predisposizione di opportune azioni di contrasto;
- osservano e fanno osservare al personale del settore le misure contenute nel PTPC;
- redigono annualmente apposita relazione indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione illustrando l'attività svolta in tema di prevenzione
- monitorano l'attuazione delle misure di prevenzione previste nel Piano, l'adempimento degli obblighi disciplinati dal Codice di comportamento, le situazioni di potenziale conflitto nell'assegnazione dei procedimenti
- vigilano sul rigoroso rispetto di quanto dettato dal Codice di Comportamento Integrativo e comunicano tempestivamente al responsabile dell'anticorruzione.

Il mancato o non diligente svolgimento in capo ai referenti per la prevenzione, dei compiti previsti dal presente piano, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità.

La violazione da parte dei referenti per la prevenzione, delle misure di prevenzione previste dal piano, costituisce illecito disciplinare.

Devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

Monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I referenti adottano le seguenti misure:

1. verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46- 49 del d.P.R. n. 445/2000;
2. svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione

delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;

3. attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
4. redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
5. adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione relativa agli adempimenti indicati innanzi.

PERSONALE DIPENDENTE

Tutto il personale dipendente osserva le misure contenute nel PTPC (art.1, comma 14, L. 190/2012); segnala le situazioni di illecito al proprio Responsabile, all'Organo di Vigilanza e Controllo, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, se costituito (art. 54 bis del D.Lgs 165/2001); evidenzia e segnala i casi di personale conflitto d'interesse (art. 6 bis, L. 241/1990; art. 6 e 7 del Codice di comportamento DPR62/2013).

La violazione, da parte dei dipendenti della Società delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare.

Costituisce illecito disciplinare anche la violazione del Codice di Comportamento della Carminio approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 08/2021, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale. (Allegato A)

Il Codice di Comportamento suddetto definisce le regole che gli organi societari e i dipendenti devono rigorosamente rispettare nelle diverse tipologie di relazioni.

COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELLA SOCIETA'

I collaboratori a qualsiasi titolo della Società osservano le misure contenute nel presente PTPC e segnalano le situazioni di illecito.

La violazione da parte dei collaboratori della Società delle misure di prevenzione previste dal Piano determinano l'immediata risoluzione del rapporto di collaborazione.

UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Ufficio incaricato dall'Amministratore istruisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis, D.Lgs. n.165/2001).

L'Amministratore provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art.20, DPR n. 3/1957, art.1, comma 3, L. n.20/1994, art. 331 c.p.p.); propone l'aggiornamento del codice di comportamento e predispone un codice di comportamento integrativo per i dipendenti.

STRUTTURA del PIANO ANTICORRUZIONE

Partendo dalla normativa nazionale, il presente Piano Anticorruzione si pone l'obiettivo di perseguire le strategie più efficaci per la prevenzione dell'attività corruttiva all'interno dell'Ente.

Ai sensi della Legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" la Società ogni anno adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che integra il Modello 231 con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano è redatto tenuto conto della delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, che ha il pregio di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite dalla stessa autorità nel tempo e dalla determinazione ANAC n. 1134/2017.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti e così contrastare l'illegalità.

Il PTPC è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno trattandosi di documento programmatico dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate a secondo delle risposte ottenute in fase di

applicazione.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Trasparenza essi sono contenuti in apposita sezione di questo Piano.

INDIVIDUAZIONE e MONITORAGGIO delle AREE di RISCHIO e AZIONI CONSEGUENTI

L'individuazione delle aree di rischio consente di individuare le attività che devono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Questo Piano prende in considerazione la gestione delle aree di rischio (all.1) e come risulta dall'allegato 3) si è proceduto alla mappatura dei principali procedimenti

Il provvedimento finale che rientra nelle fattispecie contemplate all'articolo 9 deve essere pubblicato entro 30 gg. dall'adozione nella sezione Amministrazione trasparente del sito web comunale.

La pubblicazione dei dati e informazioni obbligatoria ai sensi del dlgs 33/2013 ha la finalità di consentire al responsabile della prevenzione e a tutti i soggetti interessati dall'attività amministrativa :

- la verifica della legittimità degli atti adottati;
- di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione a contrasto della corruzione e la trasmette alla Commissione Straordinaria. La relazione è pubblicata nel sito web comunale.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento Integrativo approvato dalla Commissione Straordinaria con deliberazione n. 9 del 28/01/2021 in conformità alle previsioni di cui al DPR n. 62/2013, dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001, della delibera ANAC n. 177/2020 e pubblicato sul sito web comunale è stato trasmesso anche alla Carminio per la sua applicazione in via transitoria fino all'approvazione di un proprio codice per i dipendenti della società

Il Comune ha approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 08/2021 il Codice di Comportamento della Società.

Le violazioni delle regole del Codice dà luogo a responsabilità disciplinare.

Per tutti gli aspetti disciplinati si rinvia al Codice medesimo che si allega al presente documento .

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

L'art.1, comma 41 della L.190/2012 stabilisce che il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Annualmente, entro il 31 dicembre, i dipendenti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di essere o non essere posti in situazioni di conflitto di interesse o di avere o non avere sviluppato interessi finanziari con soggetti interessati all'attività della società .

SVOLGIMENTO di INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI.

L'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra – istituzionali avviene nel rispetto del D.Lgs n.39/2013 e delle norme in materia di incompatibilità.

Nel caso nel corso del rapporto d'impiego, siano portate a conoscenza del Responsabile della prevenzione delle cause ostative all'incarico, il Responsabile comunica all'organo di Vigilanza e Controllo che provvede ad effettuare la contestazione all'interessato il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Per quanto riguarda le incompatibilità, la causa può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibile tra di loro. Se si riscontra nel corso del rapporto di impiego, una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione e/o l'Organo di Vigilanza deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, l'art.19 del D.Lgs n. 39/2013 prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

INCOMPATIBILITA' SPECIFICHE per gli INCARICHI di AMMINISTRATORE e per gli INCARICHI DIRIGENZIALI

Trovano applicazione le disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento attuativo in materia di incompatibilità che qui si intendono richiamate e le fattispecie disciplinate negli articoli 9,11,13, e art.14 commi 1 e 2 lett.a) e c) del dlgs39/2013.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art.12 del d.lgs. 39/2013.

FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'art.35 bis del D.Lgs 165/2001 stabilisce che coloro che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato, per reati contro previsti nel capo I del titolo II, del libro ***secondo del codice penale non possono fare parte di commissioni di concorso e di gare d'appalto, non possono essere assegnati con funzioni direttive agli uffici preposti alla gestione finanziaria.***

Se le situazioni di inconferibilità si appalesano nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione e /o l'Organo di Vigilanza deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI di ILLECITO

L'art.1, comma 54 della L.165/2001 ha introdotto delle forme di tutela per il dipendente pubblico che segnala illeciti; in sostanza si prevede la tutela dell'anonimato di chi denuncia, il divieto di qualsiasi forma di discriminazione contro lo stesso e la previsione che la denuncia è sottratta all'accesso, fatti salvo casi eccezionali.

Le segnalazioni di violazioni ed irregolarità di illeciti o di condotte pregiudizievoli per l'Ente possono essere effettuate dai dipendenti in senso stretto, cui si aggiungono eventuali collaboratori e devono essere effettuate con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio postale o tramite posta interna con l'indicazione Riservata Personale;
- oppure direttamente all'ANAC, all'indirizzo wistleblowing@anticorruzione.it o all'Autorità giudiziaria e/o contabile;
- la segnalazione è gestita direttamente dal Responsabile della Prevenzione e/o dall'Organo di Vigilanza che effettuerà le sue valutazioni e che avrà comunque cura di informare il segnalante degli esiti del caso.

ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione rappresenta una delle misure importanti quale strumento di prevenzione della corruzione seppur non attuabile in questo contesto attese le ridotte dimensioni della Società.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.16, comma 1, lett. I quater del D.Lgs. n.165/2001, l'Amministratore Unico dispone tempestivamente con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali e disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In particolare, in caso di notizia formale di avvio del procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'Amministratore ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art.256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) ed in caso di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, si procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico e/o servizio ai sensi del dell'art.16, comma 1, lettera 1 quater e dell'art. 55 ter, comma 1, del D.Lgs. n.165/2001;

FORMAZIONE

La società predispone un programma di formazione a cura dell'Amministratore Unico e dell'Organismo di Vigilanza inerente le attività a rischio di corruzione, definendo i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione.

CONTROLLI

Controllo Analogico

Il Comune esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi indirizzandone e verificandone la gestione secondo le modalità di seguito dettagliate ed esercitando altresì un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società .

Il controllo sulla società è un processo tramite il quale l'amministrazione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali, verifica lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati.

In funzione dei risultati di tali riscontri, l'Amministrazione individua opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio del Comune. A tal fine, l'Amministrazione esamina periodicamente l'andamento delle società e degli enti partecipati, con riferimento ai rapporti finanziari tra il Comune e la società, la situazione contabile, gestionale ed organizzativa della società/ente, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

L'Amministrazione, inoltre, sviluppa forme di verifica periodica sulle società e sugli enti di natura non societaria partecipati, non affidatari di alcun servizio e con attività non incidenti sugli assetti strategici di contesto e sugli equilibri di bilancio, al fine di valutare la sussistenza della coerenza delle partecipazioni detenute in tali organismi con le proprie finalità istituzionali.

Modalità ed oggetto del controllo

Le tipologie di controllo esercitato sono così articolate:

a) *controllo societario*: si esplica nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti, nell'approvazione di operazioni straordinarie, nell'esercizio del diritto di voto all'interno degli organi sociali, nella predisposizione di patti parasociali, nell'esercizio del potere di nomina degli organi dell'organismo partecipato , nella definizione e nella verifica del grado di attuazione degli obiettivi.

Soggetti attivi di questa forma di controllo sono il Consiglio comunale, la Giunta comunale, il Sindaco e i Responsabili di Settore nel cui ambito rientra l'attività assegnata all'organismo partecipato .

b) *controllo economico/finanziario*: rileva la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società o dell'ente non societario ed i rapporti intercorrenti con il Comune, attraverso l'analisi dei documenti contabili.

Tale controllo si attua attraverso l'analisi dei bilanci, delle relazioni semestrali, dei rapporti di debito/credito tra il Comune e gli organismi, nonché attraverso la predisposizione del bilancio consolidato.

Il Comune, a tal fine, utilizza degli indicatori di redditività, di economicità, di efficienza e di deficitarietà strutturale;

Soggetto attivo di questo controllo è il Responsabile Finanziario, con il supporto del Responsabile del Settore nel cui ambito rientra l'attività dell'organismo;

c) *controllo di regolarità sulla gestione*: - verifica il rispetto delle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica, di anticorruzione e trasparenza, di acquisizione di beni e servizi, di personale, di organi sociali ed in generale il rispetto di ogni disposizione applicabile alle società/enti partecipati per quanto concerne i profili organizzativi e gestionali.

Si attua mediante l'acquisizione dei regolamenti organizzativi dell'organismo, l'acquisizione dei verbali delle assemblee, la verifica sul sito internet dei flussi e delle informazioni pubblicate I soggetti attivi di questo controllo sono: il Responsabile a cui è assegnata la gestione amministrativa della società (preposto alla società) e i Responsabili del Settore nel cui ambito rientra l'attività della società/ente non societario;

d) *controllo sui servizi affidati*: si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti e/ convenzioni di servizio anche in fase di predisposizione degli impegni di spesa a favore dell'ente, nonché nella verifica del rispetto degli standard di qualità mediante opportuni indicatori di qualità dei servizi affidati, di soddisfazione degli utenti e di efficacia.

Soggetti attivi di questo controllo sono il Responsabile di settore referente- preposto alla società e i Responsabili del Settore nel cui ambito rientra l'attività della società.

Il controllo del Socio Unico si esplica mediante:

- verifica sul rispetto degli indirizzi strategici e di politica aziendale stabiliti dal Comune di Carmiano nei confronti della società, secondo le procedure, modalità e limiti previsti

dalla legge e dai regolamenti vigenti;

riconoscimento in capo al Sindaco del Comune di Carmiano ed al competente Responsabile di Settore al quale è stata assegnata la funzione di referente della Società, del diritto di ottenere da parte dell'Amministratore Unico, previa formale richiesta, ogni chiarimento sull'attività societaria, nonché di prendere visione ed analizzare, anche a mezzo di propri incaricati, tutta la documentazione della società;

controllo del bilancio e controllo sulla qualità dell'amministrazione

Ulteriori Fasi del Controllo Analogo

Costituiscono fasi del controllo da parte dell'Amministrazione anche la pubblicazione periodica dei dati e delle informazioni sul sito del Comune ai sensi dell'art. 22 D. Lgs. 33/2013, nonché la compilazione delle banche dati ai sensi dell'art. 17 c. 3 e 4 D.L. 90/2014 (conv. L. 114/2014), operazioni cui è preposta l'unità organizzativa

Società Partecipate.

In occasione della predisposizione del Documento unico di Programmazione, l'Amministrazione fissa gli obiettivi gestionali per gli organismi partecipati, in coerenza con le linee programmatiche/azioni strategiche approvate con il DUP.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi contenuti nel DUP viene svolto in corso d'anno, tenuto conto in particolare delle assemblee delle società e della documentazione posta all'ordine del giorno.

Le risultanze del controllo confluiscono infine nella Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi (del DUP), da presentare in Consiglio comunale in concomitanza della presentazione del Rendiconto sulla gestione dell'esercizio precedente.

Gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi sono comunicati agli organi di amministrazione e controllo delle società per consentire di adottare gli interventi correttivi.

I risultati complessivi della gestione economico-finanziaria del Comune e delle società ed enti non societari partecipati sono rilevati anche mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, da sottoporre all'approvazione del Consiglio entro il mese di settembre dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Soggetti preposti ai controlli sulle società

Sono soggetti del controllo, ognuno secondo l'ambito delle rispettive competenze definite dal D. Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 175/2016: il Consiglio comunale, la Giunta comunale, il Sindaco, i Revisori dei Conti del Comune, il Responsabile dei Settori nel cui ambito rientra l'attività della società, l'unità organizzativa referente preposta alla società partecipata.

Il Responsabile di settore referente della società per il comune, coordina le attività di controllo disciplinate dal presente provvedimento.

Partecipano al controllo anche gli organi di amministrazione e controllo della società.

I rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di amministrazione e controllo partecipano al controllo anche mediante il contributo all'attuazione degli indirizzi che l'Amministrazione fornisce.

Soggetto del controllo è principalmente l'organo deputato al controllo analogo sulla base delle convenzioni (contratti di servizio) stipulate dai responsabili di settore nell'ambito delle rispettive competenze. Le modalità di esercizio del controllo analogo sono definite dalla legge, dai contratti di servizio.

L'unità organizzativa referente della società partecipata individuata con apposito provvedimento svolge un ruolo di coordinamento e supporto all'azione dei diversi soggetti, operando in stretta collaborazione con i Responsabili dei settori nel cui ambito rientra l'attività della società e il relativo controllo analogo. L'ufficio può chiedere dati ed informazioni agli organi di amministrazione e controllo della società.

I responsabili dei settori nel cui ambito rientra l'attività della società sono responsabili dei controlli sul rispetto del contratto di servizio e sugli impegni assunti attraverso le carte di servizio.

Bilancio consolidato

Il controllo sugli organismi partecipati è esercitato anche mediante la predisposizione del bilancio consolidato.

Il Responsabile del settore Finanziario è responsabile della predisposizione del bilancio consolidato da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, secondo gli obblighi, i principi ed i criteri di consolidamento previsti dalla normativa applicabile al Comune di Carmiano. Gli strumenti impiegati anche alle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nonché ai principi ed alle indicazioni operative che dovessero essere formulate dagli organismi di vigilanza e controllo.

PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

In questi ultimi anni l'attività della pubblica amministrazione è stata caratterizzata da un progressivo processo di coinvolgimento del cittadino e dei così detti portatori di interessi di determinate categorie di utenti.

L'accessibilità ai documenti, alle informazioni ed alle attività della pubblica amministrazione si è progressivamente evoluta dal riconoscere tale possibilità a soggetti in una posizione differenziata e qualificata rispetto alla generalità dei cittadini, sino ad evolversi nel concetto della pubblicità, ovvero della pubblicazione di determinati documenti ed informazioni nei siti istituzionali delle amministrazioni a disposizione di chiunque abbia interesse ad accedervi.

La conoscibilità dell'attività amministrativa deve infatti avere lo scopo, oltre a promuovere l'integrità dei comportamenti, di favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione della "cosa pubblica", sviluppando virtuosi processi di miglioramento continuo dei servizi offerti al cittadino.

E' fondamentale pertanto dare attuazione a quanto previsto dagli obblighi normativi producendo atti e documenti utilizzando un linguaggio facilmente comprensibile.

Nell'attuale quadro normativo, la trasparenza concorre infatti a dare attuazione al principio democratico e ai principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza.

nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nell'agire pubblico. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Con la redazione del presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di seguito denominato "Programma", la Carminio intende dare attuazione al principio di trasparenza, introdotto inizialmente dalla Legge n. 241/1990 e, da ultimo, sviluppato organicamente dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione*".

Tale Decreto riunisce e coordina in un unico testo normativo le disposizioni già esistenti in materia di pubblicazione di dati e documenti ed introduce nuovi adempimenti volti a garantire al cittadino "*l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1).

Lo stesso Decreto prevede, inoltre, all'art. 10, che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che individui le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on line obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

Il Programma diviene, quindi, uno degli elementi fondamentali per dare attuazione al nuovo ruolo delle pubbliche amministrazioni, chiamate ad avviare un processo di informazione e di condivisione delle attività poste in essere e ad alimentare un clima di fiducia, di confronto e crescita con i cittadini.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le principali funzioni della società riguardano i servizi elencati innanzi, pertanto la Carminio dovrà organizzare le proprie attività ispirandosi a principi di trasparenza, accessibilità e funzionalità.

La trasparenza, deve essere intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale della Società, delle informazioni concernenti ogni aspetto rilevante dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e dell'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

L'architettura organizzativa della Carminio si articola in Settori.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma viene elaborato e aggiornato annualmente su proposta del Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza.

Il Programma è aggiornato in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC – Autorità Anticorruzione e dagli schemi da essa approvati sulla base del dettato del D.lgs. n. 33/2013, al fine del raggiungimento dell'attuazione del principio della trasparenza come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1 comma 1 D.Lgs. 33/2013).

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE IN MATERIA DI TRASPARENZA

La Trasparenza è una misura di prevenzione che attraverso la pubblicazione delle informazioni e dati previste dalle norme vigenti non solo consente un controllo diffuso sull'attività dell'Ente, ma altresì di verificare la gestione delle risorse pubbliche.

In particolare:

- Miglioramento continuo dei servizi erogati all'utenza anche tramite monitoraggio della soddisfazione degli utenti (customer satisfaction)
- Sviluppare la comunicazione istituzionale secondo quanto previsto dal piano di comunicazione

Il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa rappresenta elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti che devono provvedere ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ente.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

Al processo di formazione ed adozione del programma concorrono:

- a) il Responsabile della trasparenza, che ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale e di farsi promotore della cultura della trasparenza all'interno dell'organizzazione comunale, anche attraverso periodiche comunicazioni ed organizzando specifici incontri con i Referenti;
 - b) i dipendenti che hanno il compito di collaborare con il Responsabile della trasparenza per l'elaborazione del piano ai fini dell'individuazione dei contenuti del programma che hanno il compito di pubblicare le informazioni oggetto di pubblicazione tramite il software gestionale in uso per la pubblicazione nella specifica sezione del sito internet comunale denominata "SOCIETA' TRASPARENTE";
- l'indicazione dei dipendenti che hanno l'obbligo di pubblicazione, della trasmissione dati e delle informazioni per ogni singolo obbligo; la periodicità dell'aggiornamento dei dati/informazioni.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Resta inteso sempre il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (art. 1, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.), sia nella fase di predisposizione degli atti che nella successiva fase della loro divulgazione e pubblicazione (sia nell'Albo Pretorio online sia nella sezione "Amministrazione Trasparente" sia anche in eventuali altre sezioni del sito istituzionale web). In particolare si richiama quanto disposto dall'art. 4, c. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, secondo il quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la Pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

Si richiamano quindi i dipendenti incaricati della pubblicazione a porre la dovuta attenzione nella formulazione e nel contenuto degli atti soggetti poi a pubblicazione, fatta salva la possibilità di elaborare appositi documenti idonei alla pubblicazione, in cui determinati dati vengono omessi.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il presente programma verrà pubblicato sul sito internet della Carminio .

Relativamente alle iniziative da intraprendere, la SOCIETA' potrà porre in essere, da un lato, attività finalizzate a "far crescere" la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano dei dipendenti, dall'altro, azioni volte a garantire ai cittadini la conoscenza dell'organizzazione amministrativa e dei procedimenti nei quali si articola l'attività .

SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all'Amministratore e all'Organismo di Vigilanza eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione).

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sulla base delle segnalazioni pervenute per l'esercizio del diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013).

Rimangono ferme le competenze dei dipendenti relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

CONTROLLI, RESPONSABILITÀ E SANZIONI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha il compito di vigilare sull'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento all'organo di

indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Anticorruzione (ANAC, Autorità Nazionale Anti Corruzione) e all'Ufficio competente per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

I dipendenti individuati come addetti alla pubblicazione sono responsabili del mancato inserimento dei dati, degli atti e del flusso di ogni informazione di propria competenza che deve essere inserita nella relativa sezione dell'Amministrazione Trasparente che è richiesta dal Dlgs33/2013 e da altre disposizioni vigenti.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità di ogni incaricato ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei Responsabili, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della prevenzione della corruzione, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile. Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.Lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse. Si rinvia inoltre al Regolamento del Presidente ANAC del 16.11.2016 per quanto riguarda l'esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del D.Lgs. n.33/2013.

ACCESSO CIVICO

Al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'**accesso civico**, i dipendenti responsabili della pubblicazione dei dati dovranno verificare che i contenuti siano aggiornati, completi, comprensibili, facilmente accessibili e riutilizzabili.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

L'accesso civico così come aggiornato dal D.Lgs. n.97/2016 è il diritto di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di richiedere l'accesso ai documenti, le informazioni o i dati detenuti dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento: inoltre l'obbligo in capo alle Pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati pubblicazione comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Si rinvia all'art 5 e 5bis del D.Lgs. n.33/2013 per la completa disciplina delle modalità operative inerenti la disciplina dell'accesso civico.

TEMPI DI PUBBLICAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DEI DATI

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato 1 della deliberazione CIVIT 50/2013.

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nelle more della definizione dei flussi informativi e delle procedure operative, si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

DATI ULTERIORI

Nella sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori" della sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere pubblicati **eventuali ulteriori contenuti** non ricompresi nelle materie previste dal D.Lgs. 33/2013 e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge e procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.